

Niente analisi durante le operazioni

La Cisl: «Villamarina esclusa dal nuovo sistema che permette gli esami istologici estemporanei»

di Valeria Parrini

PIOMBINO

La televalidazione degli esami istologici in estemporanea taglia fuori Villamarina. Un colpo alla chirurgia, insieme ad altre penalizzazioni denunciate dalla Cisl Funzione pubblica. La quale anticipa che, con la nascita dell'Asl Toscana Nord Ovest, anatomia patologica ruoterà intorno a due poli: Carrara e Livorno. Lì, durante l'esecuzione degli interventi negli ospedali territoriali, sarà possibile visionare la parte anatomica da analizzare e dare le informazioni utili al chirurgo sulla natura del problema. E, di conseguenza, su come procedere. Tutto, mentre ancora il paziente è sotto i ferri. Senza questo collegamento, c'è il rischio che il malato debba tornare in sala operatoria quando, dopo qualche giorno, arriveranno i risultati sul materiale prelevato. Con questa previsione, sale la possibilità che il cittadino si rivolga ad altre strutture.

Il sistema di televalidazione estemporanea è già stato finanziato per molti ospedali. Cecina inclusa.

Un po' di memoria storica, neanche remota, porta a ricordare che fino a qualche anno fa, la programmazione assegnava a Villamarina il ruolo di polo chirurgico. La prima, evidente contraddizione, di lì a poco, fu il taglio di anatomia patologica. Che in qualche modo si perpetua lasciando fuori la città da questa forma di sanità da anni Duemila.

La novità è emersa nell'assemblea di Cisl Fp a Villamarina, iniziata con le valutazioni sul rinnovo contrattuale, scaduto da 7 anni. L'incontro è stato introdotto dal segretario provinciale, Lando Del Pia. «Il rinnovo è prima di tutto una questione di giustizia sociale, prima ancora che di aumento salariale», ha affermato tra l'altro, sottolineando che «il contratto è anche lo strumento che permette la valorizzazione dei professionisti, una migliore organizzazione del lavoro coinvolgendo le conoscenze dei tanti operatori che si impegnano con grande dedizione nel fornire un servizio fondamentale alla cittadinanza».

Al secondo punto Del Pia ha illustrato la faticosa trattativa con la direzione per le progressioni economiche dei lavoratori della ex ASL6, che penalizza buona parte dei dipendenti «nonostante» - ha detto - le coperture ci siano. Sono previste nelle



Una sala operatoria in un'immagine d'archivio

economie attuali dei fondi contrattuali. La ex USL 6, insieme alle altre confluite nella nuova Azienda USL Toscana Nord Ovest, non deve essere penalizzata rispetto alle altre».

Stesso discorso per piano assunzioni e carenza di personale: «Sono sotto gli occhi ogni giorno - ha sottolineato - i disservizi dovuti alla mancanza di perso-

nale: dal pronto soccorso alla medicina, ai servizi territoriali. Non ci sono i numeri neppure per mandare in ferie le persone, per le sostituzioni in caso di malattia e infortuni. Peraltro la popolazione sanitaria sta invecchiando ed è più soggetta a malattie e infortuni. I coordinatori che dovrebbero pensare all'organizzazione nelle Unità Opera-

tive devono sostituire gli infermieri e i ricoverati non ottengono risposte efficienti».

Il sindacalista, infine, ricorda che l'azienda ha previsto per la copertura del turn over in tutta la ex USL 6 per quest'anno, 114 assunzioni ma ad oggi, nonostante un parziale impiego estivo di lavoratori interinali, tra pensionamenti, cessazioni e

personale a tempo determinato (circa un centinaio, riconfermato solamente per un 35%) è ancora al di sotto di almeno 60 dipendenti. «Contrasteremo chi vuole sacrificare Piombino a favore di altri territori, organizzando diversamente i servizi e dirottando le risorse altrove», ha assicurato chiudendo l'incontro.

ESPRESSO/PIOMBINO

«Variante, una cambiale in bianco»

Le opposizioni per niente rassicurate dalle novità urbanistiche su Aferpi

PIOMBINO

Le forze d'opposizione Un'Altra Piombino Movimento 5 Stelle Rifondazione e Ferrari sindaco Forza Italia commentano la Variante Aferpi con una nota congiunta. «La IV commissione - si legge - ha dato via libera alla variante che sarà portata all'approvazione del prossimo consiglio. Ma sono necessarie alcune precisazioni rispetto a quanto affermato sulla stampa: non ci sono state né spiegazioni «dettagliate» né sono state date rassicurazioni, se non puramente verbali, sull'area del Quaglierodromo e sul tracciato della 398. In sostanza ai consiglieri sono stati illustrati i tratti salienti della va-

riante (di cui peraltro erano già a conoscenza) senza fornire documenti esposti da studi e ricerche a supporto delle scelte adottate. La sola documentazione su cui l'impianto si regge - si aggiunge - è la relazione tecnica presentata da Aferpi nel suo Masterplan. Pertanto siamo legittimati a dire che l'unica spiegazione alle modifiche della variante è da ricondurre a scelte politiche, come del resto è stato esplicitamente affermato dall'assessore. In buona sostanza ci si appresta a varare, con una rapidità immotivata (dato che tutto è fermo e di date certe ancora non ce ne sono), importanti modifiche al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico per

un progetto industriale di cui ancora non conosciamo né i contenuti, né l'impatto sul territorio e per il quale ancora non ci sono i finanziamenti».

I firmatari non hanno dubbi: si consegna un intero territorio ad un singolo imprenditore, senza alcuna garanzia, senza niente di definito: una cambiale in bianco. «Decisamente insostenibile la giustificazione che il segretario dell'unione comunale del Pd Ettore Rosalba ha dato alla variazione del tracciato 398: «Siccome con l'altolavoro acceso non era possibile far passare la strada di lì, si è deciso questo nuovo percorso». Cioè, ora che gli impianti sono dismessi e che quindi il tracciato (già approva-

to e per il quale si è speso già denaro pubblico) diventa agevolmente realizzabile, se ne sceglie un altro. Anzi si sostiene che, nel caso i progetti di Aferpi dovessero variare e presentare esigenze diverse, l'amministrazione sarà pronta all'adozione di una nuova variante. In pratica si domandano a un imprenditore le decisioni sugli strumenti urbanistici e la programmazione del territorio. Noi non ci stiamo: non vogliamo consegnare ad un singolo imprenditore (che fino ad ora ha dimostrato scarsissima credibilità) le sorti del nostro territorio oltre a una zona palustre che fa parte del sistema delle aree pregiate a protezione ambientale».

CAPUANO

Degrado urbano, questionario ai negozianti

PIOMBINO

Un piano contro il degrado partendo dalle necessità del tessuto commerciale nei diversi quartieri della città. È questa la proposta che l'assessore ai lavori pubblici Claudio Capuano ha presentato ieri, alle tre associazioni di categoria (Confescenti, Concommercio, Cna) per migliorare il decoro in città.

«Vogliamo rilevare tutte le criticità esistenti in modo da calibrare interventi mirati per ogni area - ha spiegato Capuano - perché crediamo che ogni quartiere abbia caratteristiche e necessità diverse. Partiamo dunque da questa fase, per elaborare un piano generale che si articolerà su diversi aspetti fondamentali: illuminazione, viabilità in termini di parcheggi, Ztl e altro, pulizia, sicurezza, arredi e verde pubblico».

Il coinvolgimento e la partecipazione di chi abita e lavora nei quartieri è fondamentale. Per questo l'idea di sottoporre ai commercianti un questionario, che verrà diffuso a partire dalle prossime settimane, su tutte le tematiche citate.

«Il coinvolgimento dei cittadini, attraverso l'adozione di spazi verdi, aiuole e rotonde - continua Claudio Capuano - ha prodotto risultati molto positivi in alcune parti della città: basti pensare al lavoro che è stato fatto in via Amendola, e che continua con la manutenzione del verde, in piazza Lega, con le rotonde e il bel progetto per la riqualificazione della rotatoria di Baratti che partirà a breve. Si tratta di risultati importanti. Molti cittadini sono disposti a regalare gli arredi e questo è un segnale positivo. Chiediamo pertanto un coinvolgimento dei commercianti perché ci aiutino a migliorare tante zone della città».

Le associazioni di categoria hanno approvato il progetto e hanno dato la loro disponibilità a collaborare in sinergia con l'amministrazione comunale. Entro ottobre dunque verrà consegnato il questionario e prima di Natale, ha annunciato Capuano, potrebbe esserci già una presentazione dei risultati del questionario.

«Cominceremo sin da subito - conclude l'assessore Capuano - per avviare gli interventi necessari».

FRATELLI D'ITALIA-AN

«I soldi del canile buttati al vento»

Per Ferrari l'insonorizzazione poteva essere imposta al costruttore

PIOMBINO

«Al di là dell'esito del contenzioso e della volontà espressa del Comune di proporre reclamo, è la totale assenza di una corretta programmazione urbanistica a lasciarci sconcertati». A parlare è Francesco Ferrari (presidente Fratelli d'Italia-An) che aggiunge: «Quel canile, che lì non doveva evidentemente neppure sorgere, è stato ristrutturato appena sedici mesi fa, quando il Comune, pur utilizzando per metà un lascito e per l'altra metà un contributo regionale, spese ben 118.000,00 euro. Ed allora, in

considerazione anche del fatto che al posto dei vicini macelli è da tempo prevista la nascita di un resort, forse era meglio che quei soldi venissero spesi per iniziare la costruzione di un nuovo canile in una zona più adatta, lontana dalle abitazioni. Del resto, - aggiunge - il piano particolareggiato del 2014 prevede proprio lo spostamento all'esterno dell'ambito urbano ed il sindaco stesso, recentemente, ha manifestato l'intenzione di costruire in località Asca. Se questo è l'obiettivo, perché sono stati spesi tutti quei soldi poco più di un anno

fa? Ma non è tutto. E' stato il Comune, non altri, a concedere la possibilità di costruire civili abitazioni a poche decine di metri dal canile. Quantomeno avrebbe potuto e dovuto pretendere dal titolare della concessione edilizia la relazione previsionale di clima acustico prevista dalla legge. Se questo fosse stato fatto, le opere di insonorizzazione che oggi l'amministrazione è stata condannata a compiere - ed il cui costo è stimato in 230.000,00 euro - sarebbero state fatte al tempo, a cura e spese del costruttore anziché della cittadinanza».

SCUOLA DI RIOTORTO

«Con uno scivolo più sicurezza»

Da Gelichi (Ascolta Piombino) l'invito a fare un preventivo di spesa

PIOMBINO

«Un paese che attende una scuola nuova da anni vale bene la creazione di uno scivolo? - dice Riccardo Gelichi portavoce Ascolta Piombino - Si tratta della possibilità di collegare il primo piano della scuola di Riotorto direttamente con l'esterno attraverso uno scivolo, dove possano transitare con comodità tutti coloro che ne abbiano necessità».

«Dal punto di vista tecnico - aggiunge - la scuola è accessibile e sicura, dice il Comune, e in caso d'emergenza la sicurezza è

garantita, questo lo certifica la scuola; ma qualche mamma non si sente sicura, o meglio, ritiene che se fosse presente uno scivolo, un'eventuale evacuazione sarebbe più celere ed agevole, e probabilmente è vero. La scuola ha cercato di rassicurare le mamme collocando i bambini disabili al piano terra, con uno sforzo logistico apprezzabile. Ma lo scivolo? - prosegue Gelichi - Dopo diversi contatti, abbiamo capito non sia tecnicamente indispensabile, ma per qualcuno potrebbe essere molto rassicurante, soprattutto sapendo che altri bambini potreb-

bero domani transitare in quella scuola. Quanto costerebbe mai uno scivolo? Si è mai pensato a un preventivo di spesa? Sarebbe un atto semplice, un gesto di volontà, perché in questo caso, la sensibilità, nessuno la mette in discussione. Possiamo amministrare la cosa pubblica anche per alleviare le preoccupazioni di chi vive la genitorialità in un modo più complesso ed è ampiamente giustificato? Pensiamo di sì, crediamo che sia un valore da salvaguardare, un modo per far sentire i genitori meno soli; quindi, fate lo scivolo a Riotorto» conclude.